

corso del 1886 essendo stati estinti 460 mutui per l'importo di L. 50,008,511.54 rimanevano in essere al 31 dicembre dello stesso anno n. 9,881 crediti ipotecari per l'importo di L. 397,147,985.73, che dividevansi fra i vari istituti nel modo seguente:

			Differenza col 31 dic. 1885
Banco di Napoli. N. 1,993 per L. 96,685,724.38			+ 2,726,723.54
Id. di Sicilia » 449 » » 22,098,647.01			+ 1,471,697.01
Monte dei Paschi di Siena . . » 503 » » 18,749,697.62			-- 568,056.39
Opera pia di San Paolo in Torino » 1,423 » » 39,508,552.40			+ 3,709,644.62
Cassa di risparmio di Milano . . » 2,422 » » 98,826,202.37			-- 1,178,471.72
Id. di Bologna » 890 » » 28,779,453.59			-- 617,050.41
Id. di Cagliari » 541 » » 9,852,621.19			-- 182,717.98
Banco di S. Spirito in Roma » 463 » » 21,540,055.25			+ 11,960.33
Banca Naz. nel Regno d'Italia » 1,227 » » 61,106,862.06			+57,712,362.02
N. 9,881	L. 397,147,985.73		+62,985,490.94

Da questo prospetto risulta che nel 1886 i mutui ipotecari aumentarono di L. 62,985,490.94 di cui la massima parte cioè L. 57,712,362.02 appartengono al credito fondiario esercitato dalla Banca Nazionale.

La garanzia ipotecaria a favore di tutti quei mutui ascendeva a L. 897,054,480.06 cioè L. 494,922,000 al Banco di Napoli; L. 44,982,000 al Banco di Sicilia; L. 49,888,491.98 al Monte dei Paschi di Siena; L. 114,757,611 all'Opera pia di S. Paolo in Torino; L. 218,026,000 alla Cassa di Risparmio di Milano; L. 73,489,892.21 alla Cassa di risparmio di Bologna; L. 25,567,465.75 alla Cassa di risparmio di Cagliari; L. 50,858,576.12 al Banco di S. Spirito in Roma e L. 127,762,545 alla Banca Nazionale.

Le cartelle fondiarie ebbero il seguente movimento:

	In circolazione al 31 dec. 1885 non comprese le estratte ancora da pagarsi	Idem al 31 dicemb. 1886	Differenza
Banco di Napoli . . . N. 94,525,000	97,461,000	+	2,936,000
Id. di Sicilia . . . » 18,883,500	20,521,000	—	1,637,500
Monte dei Paschi di Siena . . . » 19,369,000	19,260,500	—	108,500
Opera pia di S. Paolo in Torino . . . » 36,955,000	39,925,500	+	3,870,500
Cassa di risparmio di Milano . . . » 101,380,000	109,013,000	+	7,633,000
Id. di Bologna . . . » 29,658,500	29,592,500	—	66,000
Id. di Cagliari . . . » 10,144,500	10,876,000	+	731,500
Banco di S. Spirito in Roma . . . » 21,747,500	21,685,000	—	62,500
Banca Nazionale nel Regno d'Italia . . . » —	41,659,000	+	41,659,000
Totale . . . N. 331,763,000	389,993,500	+	58,230,500

Risulta frattanto che nel 1886 furono emesse 58,203,500 cartelle fondiarie di cui 44,659,000 appartengono alla Banca Nazionale.

Il seguente specchietto contiene le rendite ottenute, e le spese incontrate durante il 1886.

	Rendite	Spese
Banco di Napoli L. 3,918,859.90	2,806,808.68	
Id. di Sicilia » 1,074,157.41	1,106,126.99	
Monte dei Paschi di Siena . . » 1,096,408.68	1,079,132.95	
Opera pia di S. Paolo in Torino . . » --	--	
Cassa di risparmio di Milano . . » 5,611,982.80	5,517,448.91	
Id. di Bologna » 180,614.42	99,392.22	
Id. di Cagliari » 391,641.81	368,393.58	
Banco di S. Spirito in Roma . . » 1,241,535.36	1,143,331.93	
Banca Nazionale nel Regno d'Italia » 2,018,397.73	2,182,793.04	

Da questo prospetto apparisce che ad eccezione del Banco di Sicilia e della Banca Nazionale, che ebbero le spese superiori alle rendite, in tutti gli

altri istituti di credito fondiario queste superarono quelle.

Alla fine di dicembre le varie cartelle fondiarie avevano i seguenti corsi:

Banco di Napoli 5 0/0	L. 508.25
Id. di Sicilia 5 0/0	» 511.00
Monte dei Paschi di Siena 5 0/0	» 503.75
Opera pia di S. Paolo in Torino 5 0/0	» 507.25
Id. 4 1/2 per cento	» 493.00
Cassa di risparmio di Milano 5 per cento	» 513.00
Id. 4 per cento	» 501.75
Cassa di risparmio di Bologna 5 per cento	» 515.00
Id. di Cagliari id.	» 499.00
Banco di S. Spirito di Roma id.	» 495.00
Banca Nazionale 4 per cento	» 499.25

L' EMIGRAZIONE ITALIANA NEL 1886

La Direzione generale di statistica ha pubblicato diverse tavole nelle quali sono raccolti i risultati sommari dell'emigrazione avvenuta nel 1886, confrontati con quelli degli anni precedenti.

L'emigrazione come abbiamo più volte rammentato si divide in *propria* e in *temporanea*, e le fonti nelle quali la direzione statistica attinge le sue notizie sul movimento di emigrazione, sono i registri dei passaporti per l'estero.

Tuttavia per quanto le autorità procurino di tenere una nota separata dell'emigrazione dell'una e dell'altra specie, avviene che una parte dell'emigrazione indicata dai sindaci come temporanea, si converte in emigrazione in tempo indefinito, perchè non di rado quelli che hanno dichiarato di andare in cerca di lavoro negli stati limitrofi per una parte dell'anno, quando poi si trovano all'estero, diventano veri e propri emigranti, sia fermando la loro dimora nei paesi ove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Tanto nell'emigrazione *propria* detta, cioè a tempo indefinito, che in quella *temporanea* si verificò nel 1886 un aumento, il quale fu più sensibile nell'emigrazione *propria* che salì da 77,020 persone a 85,508 mentre l'emigrazione *temporanea* da 80,164 salì soltanto a 82,524.

Paragonando il numero degli emigranti propriamente detti a 100 mila abitanti delle rispettive provincie si hanno nel 1886 i seguenti rapporti: 2192 da Potenza; 1827 da Campobasso; 1492 da Salerno; 1491 da Cosenza; 750 da Lucca; 658 da Avellino; 615 da Chieti; 558 da Catanzaro; 555 da Benevento; 540 da Genova; 539 da Massa; 537 da Sondrio; 535 da Cuneo; 468 da Pavia; 420 da Como; 416 da Torino; 329 da Alessandria; 325 da Udine; 309 da Treviso; 305 da Piacenza; 289 da Caserta; 277 da Macerata; 259 da Padova; 231 da Vicenza; 236 da Milano; 229 da Palermo; 226 da Ancona; 216 da Belluno e 207 da Napoli.

L'emigrazione temporanea si ragguagliava come segue per ogni 100 mila abitanti delle singole provincie: 5151 da Udine; 4648 da Belluno; 1955 da Lucca; 1526 da Massa; 1519 da Cuneo; 735 da Como; 600 da Bergamo; 575 da Parma; 512 da Verona; 496 da Torino; 416 da Sondrio; 305 da